



- 2 MAR. 2017
- 10247

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – DGVA - Div. IV-AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Terminale GNL Adriatico srl
Piazza della Repubblica 14/16
20124 Milano
terminale.gnl.adriatico@pcert.postecert.it

Copia ARPA VENETO
Dipartimento Provinciale di Rovigo
Dirigente Servizio Controllo Ambientale
Viale Porta Po, 87 - 45100 Rovigo
dapro@pec.arpav.it
protocollo@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Autorizzazione Integrata Ambientale DM 265 del 6/10/2016 per l'esercizio del Terminale di rigassificazione off-shore GNL Adriatico s.r.l. ubicato al Largo di Porto Viro (RO) nel mare Adriatico settentrionale

OGGETTO: **Esito della riunione con il gestore ALNG finalizzata all'attuazione del piano di monitoraggio e controllo del decreto rinnovo AIA DM 265 del 06/10/2016**

In data 15/02/2017 si è tenuta una riunione con il gestore del Rigassificatore off-shore Adriatic GNL srl finalizzata ad esaminare il cronoprogramma di attuazione del piano di monitoraggio e controllo del DM 265 del 06/10/2016, inviato da ALNG con nota ALNG-0014/17 del 19-1-2017 (prot. ISPRA 2248 del 24/1/2017). In allegato si riporta il relativo verbale di incontro.

In particolare sono state esaminate le questioni riassunte di seguito.

1. Con il Decreto n. 265 del 6/10/2016 la verifica di conformità al valore limite prevista per gli inquinanti alle emissioni in atmosfera è stata modificata da una media oraria ad una media giornaliera, a tal proposito il gestore ha evidenziato che l'adeguamento della relativa reportistica SME sarà effettuato nei termini dei sei mesi dall'emanazione dell'AIA (entro il 27/4/2017). ISPRA e ARPAV, rilevando che il gestore, in continuità con la precedente autorizzazione, già verifica e registra i dati alle emissioni delle GTG su base oraria, hanno concordato la tempistica indicata.
2. Il gestore ha proposto modalità alternative di monitoraggio e/o valutazioni alternative per i periodi di indisponibilità dei sistemi di monitoraggio in continuo da attuarsi entro il 27/4/2017. A tal proposito ISPRA e ARPAV hanno chiarito che le procedure alternative per taluni casi, in particolare per il sistema SME di misura ai camini, sono quelle già indicate nella nota ISPRA trasmessa a tutti i gestori con Prot. 18712 del 1/6/2011. È stato, pertanto, fatto presente che tali modalità operative si intendono attuabili da parte del gestore ALNG già dalla data di emanazione del decreto di rinnovo (27/10/2016). In considerazione tuttavia della particolare tipologia e localizzazione dell'impianto, ferme restando le misure a 24 ore previste nella suddetta nota ISPRA, è concesso al gestore di effettuare dopo le prime 48



ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, l'effettuazione di due misure giornaliere almeno una volta a settimana, della durata ognuna di 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico o, qualora si opti per un metodo manuale, l'esecuzione di tre repliche. Per il restante periodo settimanale di indisponibilità dei sistemi in continuo dovranno essere comunque effettuate le stime emissive facendo riferimento ai dati misurati e ai parametri di esercizio delle turbine registrati in continuo.

3. In merito alla misura del cloro attivo libero allo scarico SP2ad, i cui esiti della sperimentazione e le proposte di monitoraggio sono stati trasmessi da ALNG con nota ALNG-0179/2016 del 22/06/2016, ISPRA e ARPAV hanno ritenuto applicabile l'impiego in continuo del solo nuovo analizzatore colorimetrico, risultato più stabile nella misurazione. Si è, viceversa, esclusa la possibilità di eseguire la verifica di conformità al valore limite sulla misura eseguita una volta a settimana con strumentazione di tipo portatile. La misura dovrà, pertanto, essere condotta in modalità continua con relativa verifica del rispetto del valore limite prescritto. Dovrà essere altresì prevista l'implementazione di una procedura operativa che identifichi le modalità di gestione e taratura della strumentazione di misura in continuo nonché le soglie di allarme ed una istruzione operativa atta a definire le azioni da intraprendere nel caso di allarme. Il misuratore in continuo di tipo colorimetrico, presente in impianto da gennaio 2016 con finalità sperimentali, dovrà essere operativo in via definitiva entro il 30 giugno 2017. Resta inteso che nel periodo transitorio, fino alla sua installazione stabile e definitiva, detto strumento dovrà continuare ad assicurare la corretta misurazione e registrazione della concentrazione di cloro attivo libero allo scarico SP2ad ai fini delle relative verifiche da parte dell'Ente di controllo. Si precisa altresì che la procedura di gestione e l'istruzione operativa di cui sopra dovranno essere implementate entro il 27/4/2017 ed inviate a questi enti.
4. In relazione alle misure in continuo di temperatura e portata, previste agli scarichi secondari delle pompe antincendio (PMC capitolo 5 pag. 18), il gestore ha proposto misure alternative per la determinazione di tali parametri, ovvero: per la misura della temperatura verrà utilizzato lo strumento presente sulla mandata del circuito delle pompe di servizio e per la misura della portata si farà riferimento al dato stimato, derivante dalla somma della portata in mandata alle pompe antincendio (misurata con appositi strumenti) e della portata nominale della pompa Jockey. Entro il 31/10/2017 saranno installati, a valle delle pompe jockey, i misuratori necessari al fine di ottenere i valori di temperatura e portata riferiti allo scarico delle pompe antincendio. Gli enti di controllo hanno condiviso tali modalità di verifica.
5. Infine, in riferimento ai metodi alternativi proposti per l'analisi agli scarichi di COD, cloruri e coliformi totali, nonché per il monitoraggio della formaldeide ai camini delle GTG, ISPRA e ARPAV, visti i dati inviati a supporto, hanno ritenuto applicabile la proposta avanzata dal gestore. ISPRA ha inoltre evidenziato la necessità di utilizzare, per l'analisi degli idrocarburi totali agli scarichi di acque reflue, il metodo UNI EN 9377:2-2000 in sostituzione del metodo APAT IRSA 5160B2, in quanto quest'ultimo utilizza sostanze controllate, come il $C_2Cl_3F_3$, lesive dello strato di ozono (ex Regolamento (CE) 1005/2009), ed il cui utilizzo non è considerato fra gli usi essenziali di laboratorio di cui all'allegato III del Regolamento (UE) 291/2011.

Salvo diverso parere da parte di codesta Autorità Competente, le modalità di monitoraggio e controllo sopra richiamate e le relative tempistiche di attuazione si ritengono adottabili, fermo restando l'obbligo per il gestore di esercire l'impianto nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite a far data dall'atto di pubblicazione del decreto di rinnovo AIA DM. 265 del 6-10-2016, ovvero dal 27/10/2016.

Distinti Saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alberto Ricchiuti